

# Il vero De Gasperi

## «Una vita da statista dedicata al popolo»

Fioroni e la ristampa della biografia del leader Dc  
«Destra o sinistra? Era solo al servizio del Paese»

di **Simone Arminio**  
ROMA

**Un Alcide De Gasperi** visto da vicino torna a disposizione di chi voglia riscoprirne la figura grazie alla riedizione della biografia di Iginio Giordani. Un testo che sgombra il campo da un malinteso: il primo presidente del Consiglio della Repubblica italiana era di destra o sinistra? «Sono categorie da tifoseria che per la sua figura e per la politica dell'epoca - spiega Giuseppe Fioroni - non hanno senso».

**Riscopriamolo dunque, Fioroni, già ministro della Pubblica Istruzione, esponente dell'Ulivo prodiano, di scuola Dc, autore della prefazione alla nuova edizione dell'opera di Giordani in qualità di vicepresidente dell'Istituto Toniolo.**

«Quella che abbiamo deciso di ristampare con la casa editrice Studium - e presentiamo oggi a Bologna, alle 11 a Palazzo d'Accursio - è la prima biografia su De Gasperi. Giordani ci riconsegna un De Gasperi visto da vicino, raccontato a pochi anni dalla morte, dopo aver vissuto l'attività politica al suo fianco».

**E che De Gasperi è, dunque?**

«Un politico attuale nel pensiero e nell'azione. Un uomo che pensa ciò che dice, e poi lo fa».

**Oggi suona quasi rivoluzionario.**

«Ci sono passaggi in cui racconta il suo programma elettorale, e lo fa con un senso di realtà e con una normalità negli anni della ricostruzione, anzi io amo dire della 'costruzione', di cui oggi avremmo tanto bisogno».

**Un uomo attento al popolo o chiuso nel suo ruolo?**

«Un politico totalmente votato alla solidarietà e al popolo, ma in un modo totalmente opposto al senso populistico di oggi. De Gasperi incarnava nel suo agire l'autonomia di giudizio, come nella scelta atlantista».

**Un tema molto attuale.**

«De Gasperi fece la sua scelta di campo con un dibattito serrato e senza doppi giochi, rispettando chi non condivideva quella scelta, ma guidando l'Italia verso la strada che riteneva più giusta».

**Nella prefazione ricorda l'aspro giudizio che il comunista Togliatti ebbe di De Gasperi anche dopo la sua morte. Ma dunque era di destra?**

«Destra e sinistra sono contrapposizioni di oggi. Quello di De Gasperi era un campo culturale e non partitico o ideologico. Un

pensiero e un impegno profondi al servizio del Paese e della sua costruzione, basata sulla capacità di rispettare i valori altrui. L'esatto contrario di quella politica con sotto il vestito niente che sentiamo e vediamo oggi».

**È così lontana la politica di oggi?**

«Soprattutto nei numeri. Allora votava il 90% degli aventi diritto e chi vinceva le elezioni sentiva il mandato a rappresentare i cittadini con politiche forti e orientate al bene comune piuttosto che al consenso. Oggi si vince sul 40% dei voti: le elezioni le vince quel 60% che sta a casa».

**E che leadership era, la sua?**

«Quella di un politico e di un partito, la Dc, di cui tutti avevano le chiavi. Un'idea molto lontana da quella odierna, dove chi guida si sente in diritto di accogliere o cacciare gli altri».

**Oggi l'Europa è in crisi e i rapporti con gli Usa pure. De Gasperi che farebbe?**

«Aveva scelto l'alleanza atlantica e l'Europa. Quando la Francia scelse di non appoggiare una difesa comune, pianse perché intuì che il blocco di nuove guerre sarebbe stato più complesso. Basta questo a descrivere l'attualità del suo pensiero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra, lo storico leader  
Dc Alcide De Gasperi  
(1881-1954). Sopra, l'ex  
ministro Giuseppe Fiorini